

Per le forniture a ciascuno la sua offerta: guida alla scelta. Attenzione non solo ai prezzi

Luce e gas? Cambiare fa paura

I consumatori temono brutte sorprese su costi e tempistiche

Pagina a cura

DI IRENE GREGUOLI VENINI

Con il mercato libero dell'energia la possibilità di scelta dei fornitori da parte dei consumatori si è notevolmente ampliata: orientarsi nel mare delle offerte dei diversi operatori non è facile ma cambiare operatore può rivelarsi vantaggioso, anche se non esiste un'offerta migliore in assoluto. Tra i fattori da valutare, oltre ai costi dell'energia, ci sono anche i propri consumi e le proprie abitudini, la possibilità di scegliere operatori che forniscono energia da fonti rinnovabili, la presenza di un servizio clienti efficiente, la trasparenza nella comunicazione.

I timori legati al cambio operatore. Lo scorso anno circa 6 milioni di italiani hanno cambiato fornitore luce e oltre 3 milioni quello del gas, eppure, secondo un'indagine commissionata dal comparatore online **Facile.it** all'Istituto di ricerca **Analect** sono ancora tanti, circa 6 milioni, coloro che hanno remore a farlo e, spesso, dietro questa scelta, si nascondono alcune paure come dover pagare costi extra a quello di restare al buio o al freddo.

La paura più comune, indicata dal 14% tra chi non vuole cambiare contratto, è quella di dover pagare per passare al nuovo fornitore. C'è da tenere presente che, nella stragrande maggioranza dei casi, il passaggio è gratuito e non comporta spese aggiuntive. E sebbene la legge consenta alle società energetiche, solo ed esclusivamente in caso di contratto con prezzo bloccato e durata determinata, di inserire una clausola di recesso, nella realtà questa pratica è quasi del tutto assente e, in ogni caso, è sempre indicata nel contratto; il consiglio è di leggerlo con attenzione prima di siglarlo.

Il 13% del campione ritiene invece che il cambio fornitore sia un'operazione troppo lunga e complicata. Anche in questo caso, secondo l'analisi di Facile.it, si tratterebbe di una paura infondata: per fare il passaggio è sufficiente scegliere la nuova società energetica e mandare a essa (direttamente online o, se presente sul territorio, in negozio) i dati relativi alla propria fornitura (come, per esempio, i codici POD e PDR recuperabili direttamente in bolletta) e dell'instatario, operazione che, nella maggior parte dei casi, si risolve nel giro di poco tempo. Anche la firma del contratto, che può essere fatta a distanza tramite strumenti digitali, richiede tempi veloci. A quel punto, il cliente dovrà aspettare che parta la nuova fornitura, dal momento che sarà la società stessa ad avvisare il vecchio fornitore del cambio.

I timori legati al cambio di operatore

- La paura più comune, indicata dal 14% tra chi non vuole cambiare contratto, è quella di dover pagare per passare al nuovo fornitore
- Il 10% ha dichiarato di non voler cercare un nuovo fornitore perché non vuole dover cambiare il contatore
- Il 9% degli intervistati ha detto di non voler cambiare fornitore per paura di restare senza elettricità o gas
- Il 6% degli intervistati ha dichiarato di aver rinunciato a cercare un nuovo contratto perché il cambio richiede tempistiche lunghe
- Il 2% dei rispondenti che ritiene di aver raggiunto il numero massimo di cambi effettuabili

Fonte: Facile.it

Un altro timore è quello indicato dal 10% dei rispondenti, che ha dichiarato di non voler cercare un nuovo fornitore perché non vuole dover cambiare il contatore. Su questo fronte è utile sapere che in realtà il passaggio da un fornitore all'altro non implica la sostituzione del contatore; si tratta solo di un cambio contrattuale e non è necessario alcun tipo di intervento fisico sull'impianto elettrico o del gas. L'unico caso in cui potrebbe essere necessaria (ma non sempre lo è) la sostituzione del contatore elettrico è quando, contestualmente al passaggio al nuovo fornitore, si sceglie di aumentare la potenza della fornitura elettrica; se il vecchio contatore non fosse idoneo, potrebbe servire l'intervento di un tecnico per sostituire l'apparecchiatura.

Il 9% degli intervistati ha detto di non voler cambiare fornitore per paura di restare senza elettricità o gas. Si tratta di una paura infondata in quanto il passaggio da un fornitore all'altro non implica mai, in alcun caso, l'interruzione della fornitura.

Che il passaggio a un nuovo fornitore richieda tempistiche lunghe è la ragione per cui il 6% degli intervistati ha dichiarato di aver rinunciato a cercare un nuovo contratto. Da questo punto di vista, normalmente occorrono dai 30 a 60 giorni per vedere attiva la nuova fornitura, attesa che varia a seconda del giorno in cui si firma il nuovo contratto, ma per velocizzare il passaggio il consumatore può rinunciare al periodo di ripensamento (14 giorni dalla firma) accorciando ulteriormente le tempistiche.

Tra le motivazioni emerse dall'indagine, c'è anche quella indicata dal 2% dei rispondenti che ritiene di aver raggiunto il numero massimo di cambi effettuabili: occorre considerare che non esiste un numero massimo di cambi. Va detto, però, che alcune società energetiche tendono

no a scoraggiare pratiche come quella del cosiddetto turismo energetico, perciò, a fronte di un cliente che ha cambiato fornitore numerose volte nel giro di un breve periodo, potrebbe optare per un rifiuto alla richiesta di fornitura.

I consigli per scegliere il fornitore. Non esiste un'offerta più vantaggiosa delle altre in termini assoluti: molto dipende dalle proprie abitudini e dai propri consumi, per esempio dalle fasce orarie in cui si utilizza più energia e dal luogo di residenza.

C'è da tenere presente che il prezzo dell'energia in bolletta è costituito dal prezzo della materia gas o energia elettrica diverso per tutti i fornitori nel mercato libero, a sua volta composto da numerose componenti come le spese di approvvigionamento, i costi di commercializzazione e gli oneri di gradualità; poi c'è la spesa per il trasporto e la gestione del contatore, un prezzo relativo ai costi per la distribuzione del gas fino al contatore e definito da **Arera** (l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente), quindi uguale per tutti i fornitori nel mercato libero. Ci sono anche gli oneri di sistema, una serie di costi che servono a sostenere i progetti di sviluppo e miglioramento della rete nazionale del gas, i contributi alle rinnovabili e il finanziamento del bonus sociale, e infine le imposte e l'Iva, ossia tutte le tasse applicate sulla fornitura del gas come le accise regionali e l'Iva.

Per la luce, tra gli aspetti da considerare per scegliere il fornitore c'è innanzitutto il costo del kilowattora, cioè il prezzo dell'energia elettrica. Nel mercato libero è il fornitore a stabilire questo prezzo. Alcune offerte luce hanno un prezzo bloccato per

l'energia (almeno 12 mesi); le offerte indicizzate, invece, propongono un prezzo che varia ogni mese rispetto all'indice di riferimento PUN (Prezzo unico nazionale). Un altro aspetto da valutare è se scegliere, in base alle proprie abitudini, una tariffa monoraria, in cui il costo dell'energia elettrica è indipendente dall'orario di utilizzo, o una tariffa multioraria con un prezzo più basso in determinate fasce orarie.

Si può anche valutare un'offerta Dual Fuel, ovvero una fornitura congiunta di energia elettrica e gas naturale che un con-

Tra i fattori da valutare nel cambio di fornitore, oltre ai costi dell'energia, ci sono anche i propri consumi e le proprie abitudini, la possibilità di scegliere operatori che forniscono energia da fonti rinnovabili, la presenza di un servizio clienti efficiente, la trasparenza nella comunicazione

sumatore può sottoscrivere con lo stesso venditore, che può presentare vantaggi a livello economico e uno snellimento dei processi di attivazione, di monitoraggio dei consumi e di invio di segnalazioni, qualora si verificano dei guasti relativi alla fornitura di luce e gas.

Altre due variabili che influenzano il calcolo del prezzo medio in bolletta luce sono la residenza anagrafica, se coincide con l'abitazione in cui si è attivata la fornitura o meno, e la potenza impegnata. Se la residenza coincide, l'energia costa meno, mentre la potenza impegnata dipende dal tipo di contratto che si è sottoscritto.

Anche per quanto riguarda il gas, conviene definire prima di

tutto le tue abitudini di consumo (per esempio se si usa il gas per l'acqua sanitaria, per il riscaldamento, per la cottura dei cibi) e valutare se attivare un'offerta gas a prezzo bloccato o indicizzato.

Altri fattori da considerare sono la possibilità di scegliere operatori che forniscono energia da fonti rinnovabili, ma anche la presenza di un servizio clienti efficiente, la trasparenza nella comunicazione, la possibilità di scegliere la modalità di pagamento.

Per orientarsi è utile confrontare le diverse offerte. Uno strumento che si può utilizzare è il **Portale Offerte** (www.ilportaleofferte.it/portaleOfferte) messo a disposizione da Arera, dove i clienti domestici, le famiglie e le piccole imprese possono confrontare le offerte di elettricità e gas naturale. Il portale mette a disposizione un motore di ricerca e fornisce informazioni su funzionamento e sulle evoluzioni attese dei mercati dell'energia elettrica e del gas naturale. Un altro strumento è il **Portale Consumi** (consumienergia.it/portaleConsumi), un sito istituzionale dove i consumatori possono accedere ai dati relativi alle forniture di energia elettrica e di gas naturale di cui sono titolari, compresi i propri dati di consumo storici e le principali informazioni tecniche e contrattuali, previo accesso con lo Spid o Carta di Identità Elettronica. Ci sono poi diversi siti che consentono di comparare le diverse offerte presenti sul mercato.

La fine del mercato tutelato. In tutto ciò c'è da tenere presente che dal primo luglio, per l'energia elettrica, i clienti non vulnerabili che erano in tutela (quindi con condizioni economiche e contrattuali definite da Arera) e non hanno scelto un contratto sul mercato libero, per garantire la continuità della fornitura, sono passati automaticamente al servizio a tutele graduali con il venditore che ha vinto l'asta nella zona in cui si trova. Il servizio ha una durata di poco meno di 3 anni (fino al 31 marzo 2027) e, in mancanza di una scelta espressa, al termine di questo periodo il cliente sarà rifornito sempre dallo stesso venditore sulla base della propria offerta di mercato libero più favorevole.

Per il gas, da gennaio, i clienti non vulnerabili che non hanno scelto un'offerta nel mercato libero, sono stati trasferiti automaticamente a una fornitura con condizioni economiche e contrattuali definite dall'Autorità (Placet), a eccezione di una componente fissa annuale definita dal venditore.